



Cicogne Teatro

Parole sulla sabbia

racconti in ogni luogo

raccolti da Claudio Simeone
con Abderrahim El Hadiri

regia Claudio Simeone & Abderrahim El Hadiri
luci Elena Guitti

Il cantastorie cammina lento. Appoggiato al bastone va di strada in strada, di piazza in piazza. Bussa alle porte e chiede soltanto ascolto. Sulla Jemaa El Fna, la piazza di Marrakech, racconta storie senza età, storie mai scritte e trasportate dal vento. Nelle sue parole prendono vita pescatori, contadini, eroi, maghi e folle, mentre colori e profumi si diffondono su monti, mari e deserti. Chi l'ascolta gli porge qualche moneta, un po' di cibo o soltanto un sorso d'acqua. Il valore della ricompensa non sta in quanto gli viene dato, ma nella gratitudine e nell'affetto di chi condivide un racconto. Ancora qualche parola, un canto, un sorriso e via. Lui riparte verso altri luoghi e altre storie.

Lo spettacolo è realizzato a partire da alcuni racconti dell'area del Mediterraneo che si intrecciano l'uno nell'altro. Sulla scena è ricostruito lo spazio che il cantastorie occupa sulla piazza di Marrakech, dove lui dà vita ai personaggi utilizzando gli oggetti del suo "bagaglio artistico". E' un lavoro 'componibile', perché le storie possono essere incastrate in modi e tempi diversi, a seconda dell'età del pubblico e del luogo in cui si svolge. Può essere ospitato così negli spazi più disparati e meno protetti, come un appartamento una strada, un cortile e, perché no, un autobus.

... Il marocchino Abdul Hadiri che già conoscevamo per "Heina e il Ghul" in "Parole sulla sabbia", con l'utilizzo di pochissimi oggetti che rimandano alla sua terra, ci trasporta invece in un'altra dimensione, mescolando umori e sapori di terre molto lontane tra loro. Le avventure di Giufà, la favola della pecora nera, la storia di Filemone e Bauci, condite da filastrocche in rima, rimbalzano da una sponda all'altra del Mediterraneo e sembra proprio di essere trasportati con un tappeto volante nella piazza Jamaa el Fna di Marrakech tra serpenti e venditori di ogni cosa dove per fortuna ancora la narrazione è considerata sacra. ...

recensione di Mario Bianchi <http://www.eolo-ragazzi.it>